

INTERVENTI E REPLICHE

«L'estrema destra in Germania»

L'allarme suscitato dal successo della destra estrema in Turingia e Sassonia è legittimo ma forse esagerato. L'evoluzione del sistema politico della Germania segue, anche se «miniaturizzato», un analogo processo avvenuto 30 anni fa in Italia dove non esistono i nazisti e gli stessi fascisti sono miscelati ad alcuni dc al centro e in periferia. La crescita delle destre, italiane e tedesche comprese, nasce dalla crisi della sinistra europea e in particolare del mondo socialista. Il crollo del comunismo internazionale nel 1989 privò, dalla sera alla mattina, della guida politica milioni di italiani che votavano Pci in via di lenta, forse troppo lenta, evoluzione democratica spazzando via anche la cosiddetta Repubblica democratica tedesca dell'Est. In quella stagione lo stesso Pci era ancora «poco occidentale e poco europeo». Una responsabilità di quasi tutti i suoi vertici, ad esempio, portò il partito nel 1978, in piena solidarietà nazionale, a votare contro il sistema monetario europeo che sostituiva in parte gli accordi di Bretton Woods terminati alcuni anni prima. L'odio centenario verso i socialisti, poi, impedì, dopo il crollo del comunismo internazionale, la logica scelta di una costituente socialista alternativa o alleata della Dc. Anzi quell'odio portò il Pci a sostenere una falsa narrazione per cui democristiani, socialisti, liberali e repubblicani erano corrotti o mafiosi o comunque malfattori gestendo così per 30 anni la presunta area di sinistra con i suoi nuovi «partiti» perdendo, però, identità, cultura e visione del futuro. Governò per 19 anni, di cui 11 di seguito, in alleanza con chiunque. E così scomparso il Pci, il Psi e la Dc il mondo liberal democratico, cattolico e in parte socialista rimase, privo di riferimenti. Tentò di trovarli prima con Berlusconi poi con Renzi, poi con Salvini e alla fine sposò la Meloni integratasi, nel frattempo, con alcuni giovani dc (Fitto e Crosetto ad esempio). La sinistra italiana resta ancora in una crisi culturale e politica che oggi colpisce anche il socialismo tedesco, i liberali e finanche i verdi e così la parte più debole del Paese o quella meno democratica (specialmente in Germania) e diventa preda dell'estremismo di destra facendo emergere i fantasmi del nazismo in particolare nei land dell'Est. In questo processo simile a quello italiano ha trovato in Germania, però, la roccia dei popolari che seppero, all'epoca, reggere la barra quando Kohl fu costretto a ritirarsi per un finanziamento elettorale non dichiarato e ancora oggi è un'ancora di salvezza. O la sinistra europea riscopre le sue ragioni ideali o tutto sarà più complicato per gli stessi popolari. In Italia la Dc non c'è più e siamo in brache di tela ma il socialismo liberale tedesco può recuperare visione e cultura per contrastare le nuove sfide. Infine una provocazione. Visto che in Germania il comunismo è stato sempre fuori legge tranne che nell'Est del Paese dove ha governato dal dopo guerra in poi fino al suo crollo siamo certi che questa destra «nazista» dell'Alternative für Deutschland non sia un surrogato del vecchio comunismo russo visto e considerato il reciproco «entente cordiale» tra Putin e i vincitori dell'Afd nelle elezioni in Turingia e Sassonia?

Paolo Cirino Pomicino

